





# JURA

Temi e problemi  
del diritto

## STUDI

*discipline civilistiche*  
*discipline penalistiche - Criminalia*  
*discipline pubblicistiche*  
*filosofia del diritto*  
*storia del diritto*

## TESTI

## CLASSICI

*Comitato scientifico*

Italo Birocchi, Marcello Clarich,  
Aurelio Gentili, Fausto Giunta,  
Mario Jori, Vito Velluzzi



Fausto Giunta

# Diritto penale

## Una introduzione

*con la collaborazione di*

Bianca Ballini

Costanza Bernasconi

Niccolò Decorato

Dario Guidi

Gianfranco Martiello

Gherardo Minicucci

Giuseppina Panebianco

Caterina Paonessa

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Publicato con un contributo della Facoltà di Scienze giuridiche, Università di Firenze*

© Copyright 2024

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56126 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676879-7

## INDICE

<i>In limine</i>	13
CAPITOLO I	
IDEOLOGIE PUNITIVE	15
1. Giuridicità e scientificità del punire	15
2. Retribuire e prevenire	16
3. Il diritto penale della libertà	18
4. Legiferare e giudicare	19
5. “Diritto” e “penale”	19
6. L'apparente contraddittorietà del “penale liberale”	21
7. L'eccezionalità del “penale”	22
8. La vittima nel diritto penale liberale	23
9. Il diritto penale del nemico	23
10. Liberale, non ottocentesco	25
CAPITOLO II	
CARATTERI E PRINCIPI	27
1. Rapporti con il processo	27
2. L'insularità legalistica	28
3. La “norma generale di libertà”	29
4. La frammentarietà	30
5. La descrizione esemplificativa del reato	31
6. L'analogia e l'imprevedibilità dei suoi esiti	32
7. Il reato come offesa	33
8. Evitabilità e rimproverabilità	35
9. Umanizzazione e finalismo rieducativo	36
CAPITOLO III	
IL LINGUAGGIO DEL DIRITTO PENALE	37
1. Il reato come divieto	37
2. Regole di condotta e regole di giudizio	38

3. <i>Lex scripta</i>	39
4. Meglio della memoria	40
5. Autarchia legalistica	41
CAPITOLO IV	
LE TECNICHE NORMATIVE	43
1. Il linguaggio legislativo	43
2. Il rinvio ad altra disposizione	43
3. Rinvio nominale ed elementi normativi della fattispecie	44
4. Clausole sanzionatorie finali	46
CAPITOLO V	
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E DIRITTO PENALE	49
1. Diritto eurounitario e multilinguistico	49
2. Resistenze all'unificazione penalistica	50
3. Competenza e legittimazione	51
4. Materia penale e competenza indiretta	52
5. La direttiva c.d. PIF	54
6. L'efficacia delimitatrice e integratrice	55
7. Diritto dell'UE e giurisdizione nazionale	56
8. L'EPPO	57
9. Guardando al futuro, senza sacrificare il presente	58
10. La Corte Edu	60
CAPITOLO VI	
L'INTERPRETAZIONE DELLA LEGGE PENALE	63
1. Un mondo di parole	63
2. Lettura, comprensione e interpretazione	64
3. <i>In claris non fit interpretatio?</i>	66
4. Interpretare l'interpretazione	66
5. La creatività non arbitraria	68
6. Lettera morta nel diritto vivente?	70
7. L'art. 12 delle preleggi come manifesto metodologico	71
8. La connessione dei significati	72
9. L'intenzione del legislatore: una metafora fuorviante	74
10. Bilanciamenti e regole di condotta	74
11. La tirannia dei valori	77

---

CAPITOLO VII	
INTERPRETAZIONE SECONDO PRINCIPI E DIRITTI SOVRAORDINATI. APPLICAZIONI	
	79
1. L'offensività e l'esiguità nella concezione gradualistica del reato	79
2. La sussidiarietà	83
3. La colpevolezza	85
4. Personalismo punitivo e custodialismo penitenziario	89
5. L'interpretazione conforme (ossia secondo il diritto europeo)	90
6. Le (pretese) dinamiche disapplicative	93
CAPITOLO VIII	
VARIABILI STORICHE E GEOGRAFICHE	
	97
1. Uno sguardo retrospettivo all'ordine giuridico medievale	97
2. Il diritto penale dei paesi musulmani	98
3. L'esperienza del <i>common law</i>	100
4. Gli stati totalitari tra legalismo apparente e antilegalismo espresso	102
CAPITOLO IX	
LA POLITICA CRIMINALE	
	105
1. La dimensione politica del diritto penale	105
2. Dogmatica e politica criminale	106
3. L'arretramento della punibilità	107
4. La prevenzione <i>ante delictum</i>	108
5. Alleggerimento del processo, efficienza punitiva e contenimento della pena.	109
Rinvio	109
CAPITOLO X	
TIPOLOGIE SANZIONATORIE E DISCREZIONALITÀ COMMISURATIVA	
	111
1. Il sistema delle sanzioni: premessa	111
2. La riforma del 1974 e la commisurazione della pena	113
3. Il percorso inverso: deroghe al bilanciamento	115
4. Le pene accessorie	118
5. Le pene sostitutive	121
6. Le sanzioni irrogabili dal giudice penale di pace	122
7. La messa alla prova minorile	125
8. La messa alla prova dell'imputato adulto	131
9. L'ordinamento penitenziario: tra porte basculanti e sepolti vivi	139
10. Il decreto legislativo n. 231 del 2001	140

CAPITOLO XI		
DEPENALIZZAZIONE E DEPROCESSUALIZZAZIONE		145
1. Depenalizzazione per carenza di offesa ed esiguità del fatto		145
2. La riscoperta penalistica del risarcimento del danno		147
3. Condotte riparatorie e reati procedibili a querela		151
4. Il recente potenziamento della procedibilità a querela		155
CAPITOLO XII		
LA GIUSTIZIA “DE-PUNITIVA”: CONTRIZIONE E RICONCILIAZIONE		161
1. L’irradiazione del conflitto sociale creato dal reato		161
2. Il paradigma vittimario		162
3. <i>Restorative Justice</i>		163
4. La variante italiana: il d.lgs. 150 del 2022		165
5. Il riconoscimento della verità		166
CAPITOLO XIII		
PARTE GENERALE E PARTE SPECIALE		169
1. La <i>summa divisio</i>		169
2. “Il reato in generale” e “i reati in particolare”		171
3. Cosa è nata prima?		172
4. La funzione prevalentemente di disciplina della parte generale		174
5. La funzione incriminatrice della parte speciale		176
6. La decodificazione		177
CAPITOLO XIV		
LA PARTE SPECIALE CODICISTICA		181
1. L’organizzazione della materia		181
2. La sistematica della parte speciale. La c.d. progressione discendente		183
3. La pubblicizzazione degli oggetti della tutela		184
4. Linee evolutive della parte speciale		188
5. Gli interventi della Corte costituzionale		190
CAPITOLO XV		
LA LEGISLAZIONE PENALE <i>EXTRA CODICEM</i> . ESEMPLIFICAZIONI		193
1. Il diritto penale societario		193
2. Il diritto penale dell’intermediazione finanziaria		195

---

3. La crisi d'impresa	199
4. La tutela dell'ambiente: rinvio	202
5. Gli stupefacenti	202

## CAPITOLO XVI

## SOTTOSISTEMI TRASVERSALI. ESEMPLIFICAZIONI 207

1. La trasversalità topografica	207
2. Il contrasto della criminalità organizzata	207
3. Il diritto penale dell'economia	211
4. Il diritto penale della sicurezza sul lavoro	214
5. Il diritto penale della circolazione stradale	219
6. Il diritto penale della medicina	221
7. Il diritto penale dell'ambiente	222

## CAPITOLO XVII

## IL RITORNO AL CODICE? 225

1. I principali interventi	225
2. Gli ecodeletti	225
3. I delitti contro il patrimonio culturale	229
4. La tutela penale degli animali	234
5. La riserva di codice	235



## IN LIMINE

Secondo un approccio didattico, tipico della nostra cultura giuridica e più in generale della tradizione di *civil law*, lo studio universitario del diritto penale inizia con il corso di “parte generale” e prosegue con quello di “parte speciale”.

Il primo ha ad oggetto i principi e le regole che fanno del diritto penale un tipo di disciplina, distinto dagli altri rami dell’ordinamento giuridico. Il suo programma comprende il reato come concetto di genere, le garanzie che lo presidiano e la tipologia delle sue conseguenze sanzionatorie. La “parte speciale”, invece, è il catalogo dei singoli reati previsti dalla legge penale e dei rispettivi tariffari di pena, espressivi dei loro specifici disvalori. In prima approssimazione si può dire che le norme di parte generale si rivolgono all’operatore del diritto, quelle di parte speciale sono regole di condotta per il cittadino.

Fino a qualche decennio addietro, in non poche università italiane solo la parte generale costituiva l’oggetto di un insegnamento obbligatorio. Ciò non sorprende, se si considera la predilezione che i professori di diritto penale da sempre hanno mostrato per gli istituti della parte generale, terreno delle grandi costruzioni teoriche, di fattura perlopiù dottrinale.

Tuttora, per indicare questo faticoso lavoro di sistemazione concettuale, si parla di “dogmatica” (gli studiosi del diritto penale, adusi a questo termine, non fanno più caso che, nel linguaggio comune, l’aggettivo “dogmatico” può indicare una mentalità rigida e assiomatica, poco incline alla dialettica; per molti giuristi “dogmatica” è sinonimo di scienza del diritto).

Per converso, la “parte speciale” è stata meno esplorata dagli studiosi togati, quali sono, o ritengono di essere, i professori che insegnano nelle università. Cosicché, la dimensione in fondo più vitale e pulsante del diritto penale, ossia la fisionomia delle singole figure di reato, finiva per essere degradata a materia di esegesi, come tale rimessa prevalentemente all’elaborazione della giurisprudenza.

Oggi, il quadro è sensibilmente mutato. Sebbene non esistano dogmatiche di “parte speciale” (la qual cosa è probabilmente un bene), lo studio delle singole fattispecie incriminatrici non si è soltanto affrancato dalla sua pretesa subalternità qualitativa rispetto a quello della parte generale, ma ha assunto anche sistematicità.

Nondimeno, lo studio della “parte speciale” ha mantenuto un qual certo carattere esemplificativo, dovuto – specie con riferimento al nostro ordinamento – alla vastità

della materia, un autentico universo in continua espansione. Proprio la costante crescita del catalogo dei reati rende illusoria, infatti, la pretesa della sua compiuta conoscenza.

Sebbene gli odierni piani di studio universitari prevedano come obbligatorio l'insegnamento del diritto penale "speciale", il relativo programma privilegia giocoforza alcuni settori e, pertanto, ben può variare da un'università all'altra, in base a scelte, oltre una certa misura, opinabili. Di solito vengono prescelti settori centrali nell'esperienza giudiziaria, come i delitti contro la persona, il patrimonio, la pubblica amministrazione e l'amministrazione della giustizia, lasciando a insegnamenti ulteriormente specialistici l'approfondimento di comparti in prevalenza *extra codicem* di crescente attualità, come, per esempio, il diritto economico, meritevole di un'offerta didattica *ad hoc*.

In breve: cresce l'attenzione per la "parte speciale" anche a beneficio di una didattica più vicina alla dimensione applicativa del diritto penale, la quale, tuttavia, non può fare a meno di essere illuminata dai principi e dagli istituti della "parte generale".

Quest'ultima mantiene la sua funzione unificante del tipo di disciplina. Si pensi alle categorie fondamentali quali, per esempio, la tipicità, la causalità, l'elemento soggettivo, le forme di manifestazione del reato, solo per citare le più significative. Esse non mutano la loro identità con il mutare delle fattispecie incriminatrici che contribuiscono a integrare e regolare. Nondimeno, anche la parte generale tende a perdere la sua monoliticità. Alcuni suoi istituti presentano un ambito applicativo differenziato, nel senso che operano solo per alcuni reati o in modo diverso per classi di reati (si pensi alle deroghe che sono state introdotte al bilanciamento delle circostanze).

Tutto ciò porta a indebolire l'impronta sistematica della legislazione, non anche l'esigenza di "tenere insieme" la materia penale, la cui identità dipende dalla natura afflittiva della pena. Chi studia il diritto penale è chiamato a intraprendere un percorso unitario, al quale non può che giovare, prima di entrare nel vivo della stretta interconnessione tra parte generale e parte speciale, un'introduzione attenta tanto ai cambiamenti che si sono stratificati nel tempo, quanto a quelli in atto.

Confido che queste pagine possano aiutare a congiungere tra loro lo studio della grammatica penalistica e la vitalità delle singole figure di reato, considerate in se stesse e nei loro reciproci rapporti. La "parte speciale" è il linguaggio del diritto penale. Senza di essa, la conoscenza della "parte generale" mantiene un valore culturale, ma perde la sua utilità pratica; come avviene con lo studio delle lingue morte. Viceversa, senza il costante richiamo ai principi fondamentali, non si può aspirare alla corretta applicazione delle singole fattispecie incriminatrici.

Il debito di gratitudine, che ho contratto con quanti hanno accettato di condividere questa avventura, è tale da non poter essere estinto con il sincero ringraziamento che sento di esprimere in apertura.

Fausto Giunta

## Jura

---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

<http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp?Col=Jura>. Temi e problemi del diritto



---

### Pubblicazioni recenti

#### TESTI

- Fausto Giunta, *Diritto penale. Una introduzione*, con la collaborazione di Bianca Ballini, Costanza Bernasconi, Niccolò Decorato, Dario Guidi, Gianfranco Martiello, Gherardo Minicucci, Giuseppina Panebianco, Caterina Paonessa, 2024
- Gianfranco Martiello, *Diritto penale dell'intermediazione finanziaria*, 2017
- Paolo Di Lucia, Letizia Mancini (a cura di), *La giustizia vendicativa*, 2015
- Francesca Poggi, *Concetti teorici fondamentali. Lezioni di teoria generale del diritto*, 2013
- Vito Velluzzi, *Le Preleggi e l'interpretazione. Un'introduzione critica*, 2013
- Luca Pelliccioli, Vito Velluzzi (a cura di), *L'analogia e il diritto. Antologia breve*, 2011

Edizioni ETS

Palazzo Rancioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di aprile 2024